

di usi e costumi, e di non conoscere « nè il carattere, nè il vestiario, nè il colore della carnagione d'un popolo da lui posto in scena ».⁸⁹ Il ritardo era stato causato dalla prima ballerina Luigia Demora, che ancora il 21 agosto danzava al Teatro di Pistoia, riscuotendo assieme a « singolare applauso », sonetti e satire,⁹⁰ un po' per la graziosa ballerina, un po' per la donna galante.⁹¹ Con lei venne Pietro Bidò, impresario della stagione pistoiese e primo grottesco.⁹² L'Acurz, che molte volte aveva ballato a Venezia come terza ballerina sotto i nomi svariati di Accurz, Accorsi e Kurtz (ch'era il vero), d'un balzo aveva raggiunta la parte di « prima fuori de' concerti »: un bel salto, anche per chi di salti ha fatto la sua professione.⁹³

« Seguitando l'Estate 1798, in esso R. Teatro dopo le recite d'opera rappresentò Commedie e Tragedie la Compagnia comica italiana diretta dal Sig. Gio: Battista Conti », ci fa sapere l'*Indice de' teatrali Spettacoli*. Compagnia mediocre: principiando dal capocomico, ben pochi dei componenti⁹⁴ furono ritenuti degni di memoria dal Bartoli e dal Rasi. Devono aver « battuta la provincia », perchè si cercano invano i loro nomi nelle cronistorie teatrali. Un breve cenno c'è solo nella *Storia del Teatro Eretenio di Vicenza*: « Commedie e farse in musica si ebbero nel Carnovale 1798-99, coll'Impresario Gio. Battista Conti ».⁹⁵ Ritrovo le sue tracce appena nel 1811, quando, sceso a suggeritore della compagnia Previtali, la pianta, non essendo pagato.⁹⁶ Primo amoroso e prima donna erano i coniugi Tommaso Brunacci e Amalia, nata Gattolini, che avevano fatto parte della Compagnia accademica toscana addetta al Regio Teatro degl'Intrepidi di Firenze (Palla a corda).⁹⁷ Giacomo Dorati, nato a Udine nel 1760, s'era votato all'arte comica nonostante il divieto del tutore, riuscendo prima un ottimo primo amoroso, poi uno dei migliori capocomici del suo tempo.⁹⁸ Il nome del Simoni ci porta indietro di quasi mezzo secolo: era il *Goldoncino*, detto così « per esser stato presso il Dottor Goldoni occupato nell'impiego di copista »; il Goldoni aveva tentato di farlo recitare al Teatro di S. Luca; ma il N. H. Vendramin, che aveva avuto cattive informazioni sul *Goldoncino*, non ne volle sapere. Il commediografo ebbe ragione di offendersi della ripulsa, perchè il Simoni riuscì un « abile commediante, e specialmente ne' caratteri caricati potè farsi distinguere infra i migliori ».⁹⁹

Un altro nome ancora ferma la nostra attenzione: quello di